

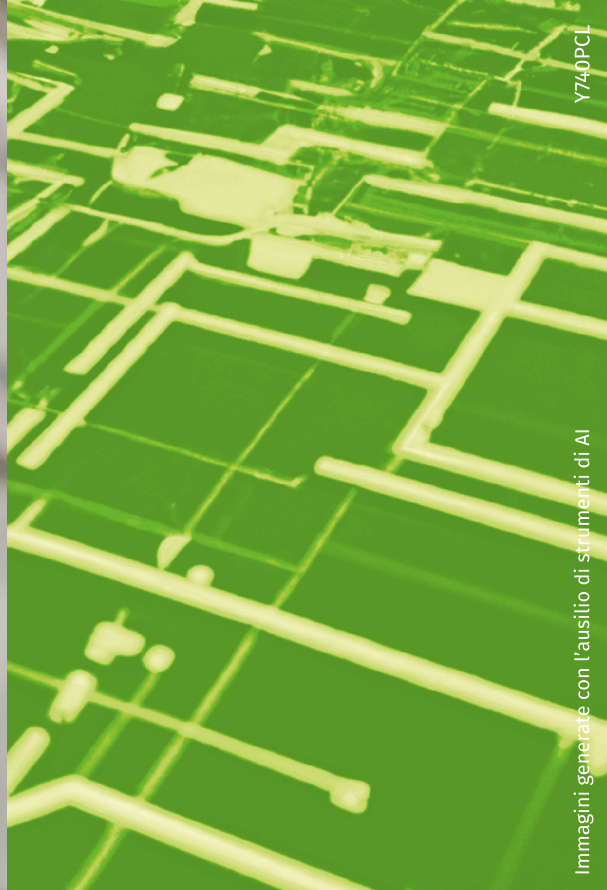


ESG e Studi Fiscali

Contenuti offerti da
One FISCALE

**Diventa esperto in conformità,
leader in sostenibilità**

Aprile 2024



Immagini generate con l'ausilio di strumenti di AI

Y740PCL

Experta Compliance&ESG

Esperto
in conformità,
leader
in sostenibilità

Mario, Commercialista

**“Con EXPERTA Compliance&ESG
ho gli strumenti per aiutare i miei clienti
a perseguire gli obiettivi di sostenibilità
ESG e conformità normativa”.**

Sostenibilità ESG e Compliance sono attività sempre più strategiche per Aziende, Enti pubblici e privati, Studi Professionali. Grazie a One FISCALE EXPERTA Compliance&ESG hai gli strumenti che ti aiutano a garantire la sostenibilità, con la nuova area operativa ESG a cura di BDO Italia, e la conformità normativa in materia di Anticorruzione, Antiriciclaggio, Responsabilità 231.

Guide pratiche, Action plan, Check list, Procedure operative, Codici commentati e molto altro, realizzati da professionisti esperti per fornirti un supporto d'autore.

**Tutto questo è One FISCALE:
molto più di una banca dati fiscale.**

Sommario

Introduzione	4
Guida pratica - La Direttiva UE 2022/2464 e gli impatti per le aziende	8
Checklist - Ambito di applicazione della direttiva UE 2022/2464	14
Action plan - Sustainability Statement.....	17

One FISCALE Experta Compliance&ESG ti consente di acquisire competenze specifiche in tema di ESG, anticorruzione, antiriciclaggio e responsabilità amministrativa delle società e degli enti.

Provalo Gratis per 30 giorni →

Introduzione

Sostenibilità ESG e Compliance sono attività sempre più strategiche per Studi Professionali, Aziende, Enti pubblici e privati.

In uno scenario normativo nuovo, e in continua evoluzione, lo Studio Fiscale in grado di fornire servizi di consulenza che accompagnino i clienti nel percorso di certificazione ESG può cogliere importanti opportunità di crescita.

I clienti, infatti, richiedono sempre più spesso:

- Consulenza contabile e Reporting
- Verifica di conformità ai principi ESG
- Assistenza per l'informativa non finanziaria
- Rendicontazione CSRD
- Supporto nelle domande per finanziamenti agevolati per attività green
- Assistenza nella valutazione del rating di sostenibilità
- Supporto nel processo di certificazione ESG

Lo Studio Fiscale, per trasformare l'ESG in un'opportunità deve però:

- Organizzarsi
- Acquisire nuove competenze
- Dotarsi di nuovi strumenti di lavoro

Per supportare lo Studio Fiscale ad affrontare le sfide della sostenibilità e della conformità normativa, Wolters Kluwer è lieta di presentare **Experta Compliance&ESG**, il modulo specialistico di **One FISCALE** progettato per offrire l'approfondimento d'autore e tutti gli strumenti operativi per essere conformi alle normative ESG, anticorruzione, antiriciclaggio e responsabilità 231.

Experta Compliance&ESG, si compone di quattro aree tematiche:

- 1) **ESG**: per gestire le attività di rendicontazione e certificazione ESG e adeguarsi

alle normative relative alla CSRD e alle indicazioni della Tassonomia UE

- 2) **Anticorruzione:** per redigere il Piano Nazionale Anticorruzione e i Piani Triennali di prevenzione della corruzione che le amministrazioni devono predisporre seguendo le indicazioni dell'ANAC e gestire i casi di segnalazione di illeciti da parte di pubblici dipendenti
- 3) **Antiriciclaggio:** per definire politiche e procedure di contrasto interno al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo
- 4) **Responsabilità amministrativa delle società e degli enti (D.Lgs. 231/2001):** per predisporre e aggiornare i Modelli di organizzazione, gestione e controllo finalizzati a prevenire i reati e a salvaguardare l'ente dalle responsabilità che ne conseguono oltre naturalmente a fornire consulenza legale in caso di contenzioso.

La nuova sezione ESG recepisce le normative:

a) **Normativa sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD)**

- Introduzione alla CSRD
- Analisi della materialità secondo il principio della doppia rilevanza
- Lo standard di rendicontazione: il nuovo framework ESRS
- Pubblicazione del Sustainability Statement

b) **Normativa sulla tassonomia UE delle attività sostenibili**

- Introduzione al regolamento 852
- Definizione attività "ammissibili"

La sezione ESG, seguendo l'evoluzione della normativa, si arricchirà progressivamente di altri contenuti:

c) **Normativa sulla Due Diligence per la sostenibilità aziendale (CSDDD o Supply Chain Act)**

d) **Normativa sulla certificazione di genere**

e) **Normativa sulla finanza sostenibile**

Per ogni area tematica sono disponibili i seguenti strumenti pratico-operativi:

Dettaglio contenuti	
GUIDE PRATICHE	L'inquadramento di ogni argomento sotto tutti i profili con un approccio schematico e un linguaggio semplice per fornire istruzioni precise e facili da applicare su "cosa fare" e "come fare": schemi, casi, interpretazioni per risolvere anche le situazioni più complesse.
ACTION PLAN	Le azioni obbligatorie, consigliate, facoltative per essere conformi alle normative Europee. La rappresentazione grafica e i colori guidano l'utente nell'individuazione del tipo di coercizione prevista.
CHECK LIST	La sintesi delle attività, in formato tabellare, per avere sempre sotto controllo attività e adempimenti.
PROCEDURE OPERATIVE	La descrizione dettagliata degli adempimenti formali per essere compliant alle disposizioni di legge.
CODICE COMMENTATO	L'analisi teorico-pratica, curata dai migliori giuristi del mondo accademico e professionale, per inquadrare a 360° ogni istituto giuridico e avere la sintesi degli orientamenti della dottrina e della giurisprudenza, arricchita da una bibliografia aggiornata per ogni approfondimento. Attualmente disponibile il Codice Commentato della Compliance, che sarà progressivamente arricchito anche dai commenti sulla normativa ESG.
QUESITI	Le risposte degli esperti alle domande più frequenti per avere un aiuto sempre puntuale per risolvere le problematiche quotidiane e comprendere i dubbi che nascono dall'introduzione della nuova disciplina.
RIVISTE	Gli articoli di approfondimento pubblicati sulle più prestigiose riviste del Gruppo Wolters Kluwer Italia, firmati dai più autorevoli esperti, per essere sempre al passo con le ultime novità normative e le più significative decisioni dei giudici.
FORMULE	L'archivio di formule personalizzabili, con una guida dinamica alla compilazione, e stampabili anche in formato uso bollo.
NEWS	Contenuti originali e realizzati ad hoc. In ciascuna news viene indicato l'argomento e, nella maggior parte dei casi, il riferimento alla Guida collegata

Experta Compliance&ESG diventa così lo strumento per:

- conoscere e adeguarsi alla normativa relativa alla **CSRD** e rispettare le indicazioni della **Tassonomia UE**;
- rendicontare in modo accurato e completo le performance di un'organizzazione e dei suoi partner in termini di **sostenibilità**;

- redigere e aggiornare i **piani anticorruzione** anche alla luce delle novità in tema di **Whistleblowing**;
- adeguare lo Studio professionale agli **obblighi antiriciclaggio** previsti dalla legge, conoscere gli impatti ed evitare sanzioni;
- redigere e aggiornare i **modelli 231**;
- fornire consulenza e assistenza legale ad enti e società nei casi di **responsabilità amministrativa** o da **reati presupposto**.

Il modulo è curato dai seguenti **autori**:

- **ESG**: BDO Italia
- **ANTICORRUZIONE**: Studio Legale Garlaschelli e Studio Legale Santoro
- **ANTIRICICLAGGIO**: Studio Carnà e Partners
- **RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA 231/2001**: Studio Legale Herbert Smith Freehills, Studio Legale Polito e Studio Carnà & Partners
- Commentario tratto dal Codice Commentato Ipsoa – Wolters Kluwer «Compliance – Responsabilità da reato degli enti collettivi» a cura di Donato Castronuovo, Giulio De Simone, Enrico Ginevra, Andrea Lionzo, Daniele Negri, Gianluca Varraso
- Aggiornamento online a cura di Fabio Nicolichia, Simona Metrangolo, Gaetano Stefano Califano

L'approfondimento fornito da One FISCALE **Experta COMPLIANCE&ESG** offre al professionista:

- l'inquadramento completo della specifica normativa di settore;
- gli strumenti pratico-operativi, curati dai prestigiosi Studi Professionali e Società di Consulenza, per tradurre la normativa in applicazione pratica e ottenere facilmente indicazioni precise e affidabili su come risolvere un caso specifico.

One FISCALE Experta Compliance&ESG ti consente di acquisire competenze specifiche in tema di ESG, anticorruzione, antiriciclaggio e responsabilità amministrativa delle società e degli enti.

Provalo Gratis per 30 giorni →

Guida pratica

La Direttiva UE 2022/2464 e gli impatti per le aziende

ESG - CSRD > Introduzione alla Direttiva UE 2464/2022

Autori

a cura di Andrea Gambaro (Manager, BDO Advisory Services)
Elisa Nespoli (Senior Consultant, BDO Advisory Services)
Andrea Crippa (Senior Consultant, BDO Advisory Services)
Elena Dalla Torre (Expert Assistant, BDO Advisory Services)

Abstract

La presente guida si pone l'obiettivo di fornire una overview dei contenuti e delle principali novità introdotte dalla Direttiva UE 2022/2464, c.d. Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), in merito alla rendicontazione di sostenibilità da parte delle aziende.

Nello specifico, la prima sezione della guida pratica si concentrerà sul contesto normativo di riferimento della Direttiva e sugli obiettivi prefissati da quest'ultima. Nel paragrafo successivo verrà posto un focus specifico rispetto alle implicazioni che la nuova Direttiva eserciterà sulle imprese una volta che essa verrà recepita all'interno dell'ordinamento giuridico italiano.

Riferimenti

Direttiva 2013/34/UE
Direttiva 2014/95/UE
Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254
Direttiva 2022/2464/UE
Regolamento Delegato 2023/2772

1. Contesto di riferimento e obiettivi

Il 16 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il testo della Direttiva UE 2022/2464 (“ **Corporate Sustainability Reporting Directive** ” o “ **CSRD** ”). Si tratta di un provvedimento volto a creare un quadro comune europeo di

rendicontazione, che migliori il contenuto e la qualità delle informazioni sugli aspetti ESG (Environmental, Social, Governance) pubblicate dalle Imprese con cadenza annuale, così da soddisfare le esigenze informative di un crescente numero di stakeholder (es: investitori, banche, clienti, fornitori, dipendenti ecc.) in termini di completezza, affidabilità e trasparenza.

Entro 18 mesi dalla pubblicazione della Direttiva, tutti i legislatori nazionali, incluso quello italiano, saranno chiamati a recepire la CSRD nel proprio framework normativo.

Insieme alla **Sustainable Finance Disclosure Regulation** (Regolamento UE 2019/2088), alla **Taxonomy Regulation** (Regolamento UE 2020/852) e alla proposta di **Corporate Sustainability Due Diligence Directive** (CSDD - Procedura 2022/0051 (COD)), la CSRD fa parte del pacchetto di provvedimenti emanati dal Regolatore Europeo al fine di agevolare il flusso di capitali ed investimenti verso attività e aziende virtuose sotto il profilo ESG.

Di seguito si riporta una timeline delle date più significative che hanno portato all'approvazione dell'attuale CSRD, così come la scadenza per il suo recepimento nell'ordinamento nazionale:

Emanazione NFDR (Direttiva 2014/95/EU) La Commissione Europea adotta formalmente la cosiddetta Non-Financial Reporting Directive (NFRD).	Consultazione sull'aggiornamento NFDR Avvio della consultazione pubblica finalizzata all'aggiornamento della NFRD.	Proposta legislativa CSRD Emanazione della proposta legislativa circa la nuova Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).	Accordo politico sulla nuova CSRD Raggiungimento di un accordo politico sul testo della nuova CSRD tra il Parlamento Europeo e il Consiglio Europeo.	Emanazione CSRD (Direttiva 2022/2464/EU) Pubblicazione del testo definitivo della nuova CSRD all'interno della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.	Recepimento della CSRD Gli stati membri hanno 18 mesi di tempo per recepire la direttiva all'interno delle proprie legislazioni.
22-10.2014	20.02.2020	21.04.2021	22.06.2022	14.12.2022	2024

L'obbligo, per alcuni tipi di società (le società quotate e gli intermediari finanziari), di rendicontare anche le informazioni necessarie a far comprendere l'andamento, i risultati e l'impatto della propria attività rispetto agli ambiti ESG era stato introdot-

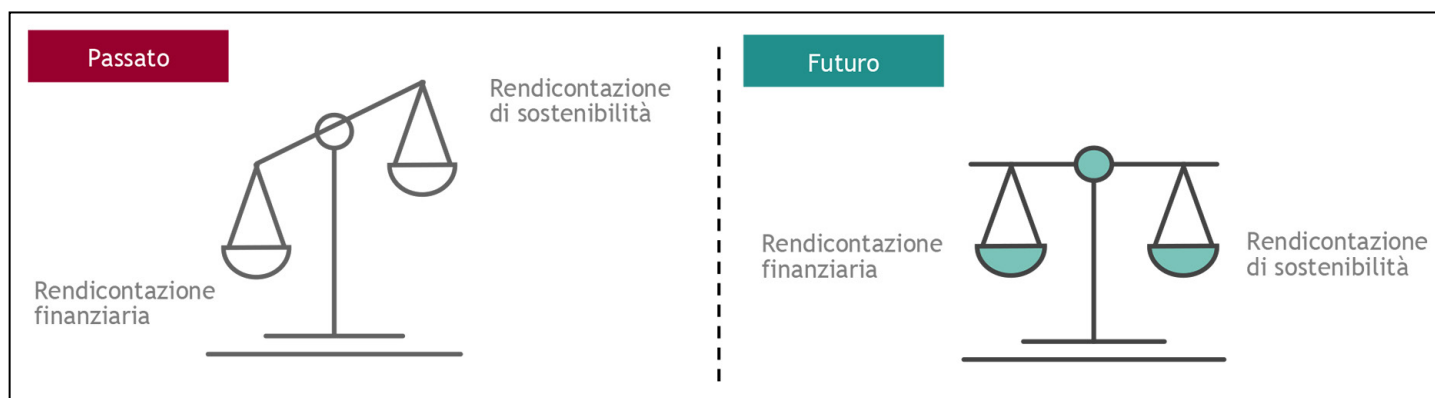
to inizialmente dalla **Non Financial Reporting Directive** (Direttiva UE 2014/95, anche nota con l'acronimo "**NFRD**"), recepita in Italia con il D.Lgs. n. 254/2016. Come indicato all'interno della timeline, la CSRD costituisce infatti un aggiornamento della NFRD, della quale estende significativamente l'ambito di applicazione e modifica il precedente regime della rendicontazione, **ampliando la responsabilità delle imprese in tema di economia sostenibile**.

Si riporta nella tabella sottostante una visione d'insieme di alcune delle principali differenze che caratterizzano la NFRD e la nuova Direttiva UE sulla rendicontazione di sostenibilità:






Ambito	NFRD	CSRD
Entrata in vigore	2017 (Report pubblicati nel 2018).	2024 (report pubblicati nel 2025) - Enti già soggetti alla direttiva 2014/95/EU. 2025 (report pubblicati nel 2026) - Grandi imprese non soggette alla direttiva 2014/95/EU. 2026 (report pubblicati nel 2027) - PMI quotate sui mercati regolamentati UE, gli enti creditizi piccoli e non complessi e le imprese di assicurazione captive e di riassicurazione captive. 2028 (report pubblicati nel 2029) - Organizzazioni extra-UE che svolgono una quota significativa della propria operatività in area UE.
Standard di rendicontazione	Standard o linee guida di rendicontazione di riferimento emanati da autorevoli organismi sovranazionali, internazionali o nazionali.	Standard europei (European Sustainability Reporting Standards – ESRS) da adottare obbligatoriamente ma in maniera diversa a seconda delle dimensioni dell'impresa (Impresa di grandi dimensioni/PMI), ai fini di una maggiore comparabilità e completezza delle informazioni.
Materialità	Informazioni necessarie ad assicurare la comprensione dell'attività nell'impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto da essa prodotta, in base al principio di materialità.	Principio della Doppia Materialità (Double Materiality): unione di Impact Materiality e Financial Materiality.

Collocazione delle informazioni di sostenibilità	Le informazioni di sostenibilità possono essere inserite nella Relazione sulla Gestione o costituire una relazione distinta.	Le informazioni di sostenibilità dovranno essere pubblicate all'interno di una sezione dedicata della Relazione sulla Gestione.
Assurance	Obbligo di assurance per le società soggette alla presente normativa.	Obbligo di assurance delle informazioni sulla sostenibilità (inizialmente « <i>limited assurance</i> », poi « <i>reasonable assurance</i> »)
Digitalizzazione	Nessun obbligo.	Pubblicazione delle informazioni in un unico formato elettronico in conformità con il Regolamento ESEF.

L'obiettivo principale della CSRD, infatti, è quello di migliorare l'informativa di sostenibilità, andando così non solo ad equiparare la rilevanza dei risultati ESG con quelli riportati nel tradizionale bilancio civilistico, ma a riconoscerne la naturale connessione.



Come anticipato, la CSRD amplia notevolmente il perimetro di aziende coinvolte nella redazione dell'informativa di sostenibilità rispetto alla NFRD, e l'obbligo di conformità alla nuova norma prevede tempistiche diverse in base alle dimensioni e alle caratteristiche delle Organizzazioni, come di seguito illustrato:

	Tipologia di organizzazione	Caratteristiche	Inclusione nel perimetro della CSRD
	Grandi aziende già soggette alla NFRD (realizzano già la DNF)	Enti di Interesse Pubblico* con più di 500 dipendenti che rispondono almeno a 1 dei seguenti criteri per 2 esercizi consecutivi: - Stato patrimoniale > 25 Mln € - Ricavi netti > 50 Min €	1 gennaio 2024 (report pubblicati nel 2025)
	Grandi imprese non soggette alla NFRD	Organizzazioni che rispondono almeno a 2 dei seguenti criteri per 2 esercizi consecutivi: - n. dipendenti > 250 - Stato patrimoniale > 25 Mln € - Ricavi netti > 50 Mln €	1 gennaio 2025 (report pubblicati nel 2026)
	PMI quotate, ad eccezione delle microimprese**	Organizzazioni quotate che rispondono almeno a 2 dei seguenti criteri per 2 esercizi consecutivi: - n. dipendenti > 10 - Stato patrimoniale > 450.000 € - Ricavi netti > 900.000 €	1 gennaio 2026 (report pubblicati nel 2027)
	Imprese extra UE senza forma giuridica dell'UE (es: costituite in America o in Giappone)	Organizzazioni extra-UE che rispondono ai seguenti criteri: - ricavi netti maturati in area UE > 150 Mln € negli ultimi due anni fiscali - presenza di una impresa figlia in area UE che sia grande impresa o PMI quotata. In alternativa, solo se l'impresa del Paese terzo non ha un'impresa figlia, succursale in area UE con ricavi ricavi netti > 40 Mln € nell'esercizio precedente	1 gennaio 2028 (report pubblicati nel 2029)
*Banche, assicurazioni, società quotate che operano nel mercato dei capitali e altre imprese considerate come tali dalla legislazione nazionale in ragione della loro natura, della loro attività, della loro dimensione o della forma societaria.			
**A questa categoria vanno aggiunti gli enti creditizi piccoli e non complessi, nonché le imprese di assicurazione captive e di riassicurazione captive.			

È importante notare che gli effetti derivanti dall'entrata in vigore della CSRD non riguarderanno soltanto le grandi aziende che, in virtù delle loro caratteristiche, rientreranno direttamente nell'ambito di applicazione della Direttiva. In base al cosiddetto **“effetto trickle-down”**, anche le risorse allocate al presidio e rendicontazione degli aspetti ESG da parte delle PMI non quotate dovranno crescere in maniera significativa al fine di soddisfare le esigenze informative e di pianificazione di interlocutori di diversa natura (es: grandi aziende, banche, ecc.), i quali saranno tenuti a raccogliere e gestire le informazioni di natura ESG relative all'intera catena del valore di riferimento per le proprie attività. Anche se l'entrata in vigore dell'obbligo della rendicontazione di sostenibilità è dilazionata nel tempo, le aziende dovranno intervenire per tempo al fine di prepararsi

alle richieste avanzate dalla normativa:

lo sviluppo di una rendicontazione ESG conforme ai requisiti della nuova CSRD presenta infatti notevoli implicazioni, per le aziende, in termini sia di rischi che di opportunità. Nella sezione seguente verranno approfonditi i punti di maggiore interesse riguardanti le novità introdotte dalla CSRD.

2. Principali elementi di novità per la rendicontazione di sostenibilità introdotti dalla CSRD: opportunità e sfide per le aziende

Di seguito vengono presentati i principali elementi da considerare per la rendicontazione di sostenibilità in ottica CSRD:

NATURA DEI DATI DA RENDICONTARE: per sviluppare dei report conformi alla CSRD le aziende saranno tenute ad adottare i nuovi **European Sustainability Reporting Standard** (ESRS). Il 31 luglio 2023, infatti, la Commissione Europea ha adottato il Regolamento Delegato contenente gli ESRS ovvero gli standard che le aziende soggette alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) saranno obbligate ad utilizzare per rendicontare la propria informativa di sostenibilità. In merito alla struttura di questo set di standard, la Commissione ha confermato quella proposta dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG), soggetto che ha il ruolo di organo consultivo alla Commissione per lo sviluppo degli standard, che prevede due standard trasversali e dieci standard tematici suddivisi in 5 ambientali, 4 sociali e 1 di governance.

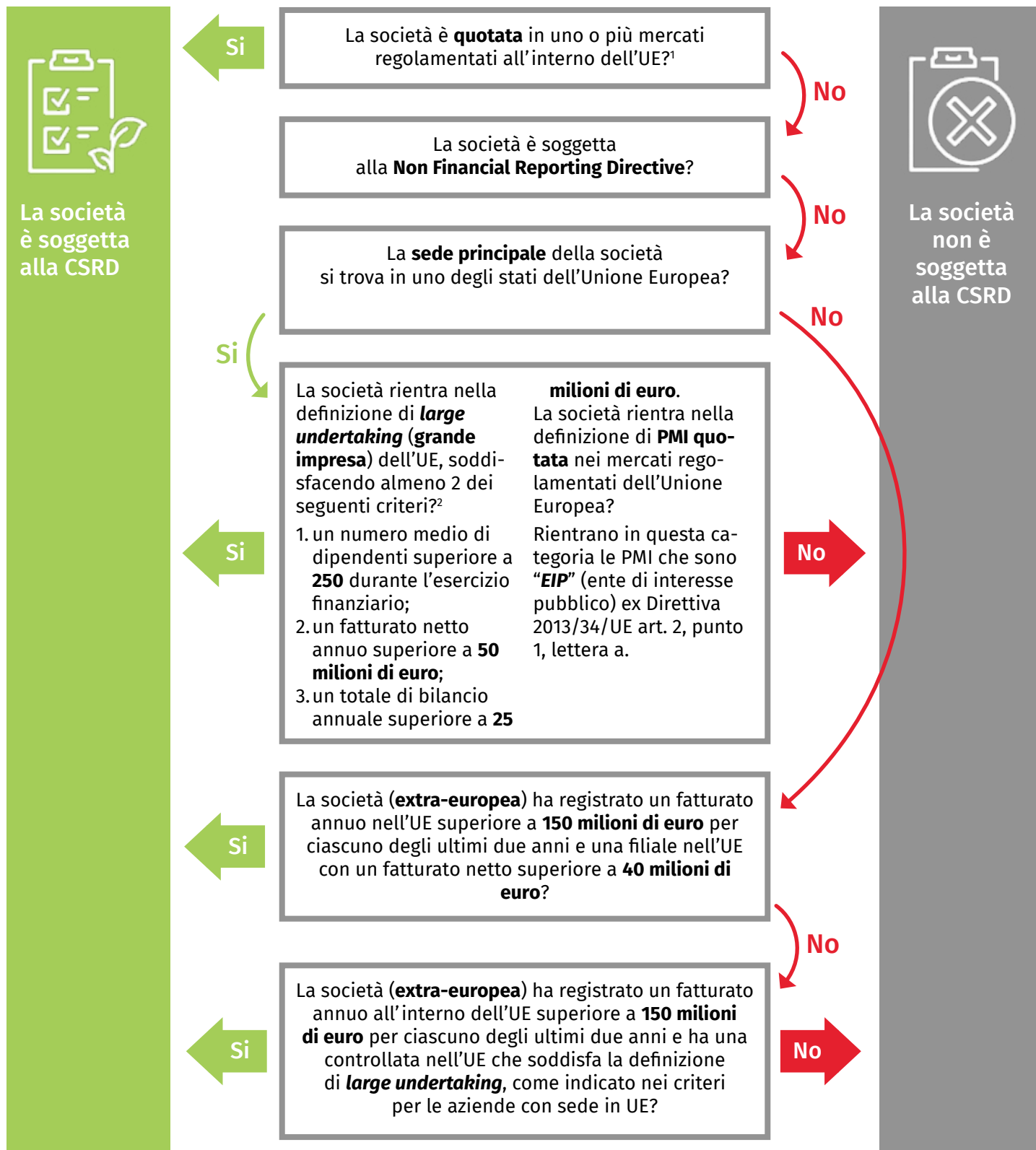
[Leggi l'intero contenuto su One FISCALE Experta Compliance&ESG →](#)

One FISCALE Experta Compliance&ESG ti consente di acquisire competenze specifiche in tema di ESG, anticorruzione, antiriciclaggio e responsabilità amministrativa delle società e degli enti.

[Provalo Gratis per 30 giorni →](#)

Checklist

Ambito di applicazione della direttiva UE 2022/2464



Timeline di applicazione

REPORTING PERIOD	IMPRESE SOGGETTE ALLA CSRD
1° gennaio 2024	<p>Imprese che sono grandi imprese secondo gli standard della Direttiva 2014/95/EU (NFDR), ovvero Enti di Interesse Pubblico con più di 500 dipendenti che rispondono almeno a 1 dei seguenti criteri per 2 esercizi consecutivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stato patrimoniale > 25 Mln € • Ricavi netti > 50 Mln € <p>→ Primo report da pubblicare nel 2025.</p>
1° gennaio 2025	<p>Grandi imprese che ricadono nell'ambito della Direttiva 2022/2464 (CSRD) ma non producevano già la DNF (ora "Rendicontazione di sostenibilità" o "Sustainability Statement) prevista dalla precedente Direttiva 2014/95/EU (NFDR), ovvero aziende che soddisfano almeno 2 dei seguenti criteri per 2 esercizi consecutivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. dipendenti > 250 in media lungo l'esercizio • un fatturato netto annuo > 50 Mln € • un totale di bilancio annuale > 25 Mln € <p>→ Primo report da pubblicare nel 2026.</p>
1° gennaio 2026	<p>PMI quotate in mercati regolamentati UE che ricadono nell'ambito della Direttiva 2022/2464 (CSRD) – con l'opzione di non applicare la nuova normativa (c.d. "opt-out option") per due anni (ovvero fino al 1° gennaio 2028), salva la necessità di spiegare perché l'impresa abbia deciso di avvalersi di tale opzione. Queste organizzazioni quotate rispondono almeno a 2 dei seguenti criteri per 2 esercizi consecutivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. dipendenti > 10 in media lungo l'esercizio • un fatturato netto annuo > 900.000 € • un totale di bilancio annuale > 450.000 € <p>→ Primo report da pubblicare nel 2027.</p>

1° gennaio 2028

Organizzazioni extra-UE che rispondo ai seguenti criteri:

- fatturato netto annuo in area UE > **150 Mln €** per ciascuno degli ultimi due anni fiscali;
- presenza di un'impresa figlia nel territorio dell'UE, che sia grande impresa o PMI i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato di uno Stato membro. In alternativa, unicamente se l'impresa del paese terzo non ha un'impresa figlia, società extra-europee che hanno registrato un fatturato annuo nell'UE superiore a 150 milioni di euro per ciascuno degli ultimi due anni e che hanno una succursale nel territorio dell'UE con ricavi netti delle vendite e delle prestazioni > **40 Mln €** nell'esercizio precedente.

Le disposizioni transitorie della CSRD stabiliscono che, fino al 6 gennaio 2030, l'impresa figlia possa redigere una rendicontazione consolidata di sostenibilità con perimetro riguardante le attività svolte da tutte le imprese nell'Unione figlie dell'impresa capogruppo extra-europea, soggette alla Direttiva 2013/34/UE.

→ Primo report da pubblicare nel 2029

¹ Si escludono le microimprese quotate.

² Il 21 dicembre 2023 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale UE la Direttiva Delegata (UE) 2023/2775, che modifica i criteri dimensionali per identificare le microimprese e le imprese o i gruppi di piccole, medie e grandi dimensioni. Tali modifiche sono state introdotte per tenere conto della significativa inflazione cumulata registrata tra il 2013 e il 2023, ragione per cui la Commissione ha ritenuto necessario adeguare le soglie di cui all'art. 3 della Direttiva 2013/34/UE: esse sono state aumentate del 25% e arrotondate per approssimazione.

Action plan

Sustainability Statement

ESG - CSRD > Introduzione alla Direttiva UE 2464/2022

Autori




a cura di Andrea Gambaro (Manager, BDO Advisory Services) Elisa Nespoli (Senior Consultant, BDO Advisory Services)
Andrea Crippa (Senior Consultant, BDO Advisory Services)
Elena Dalla Torre (Expert Assistant, BDO Advisory Services)



Abstract



Il presente Action Plan è finalizzato a fornire una rappresentazione schematica del processo di definizione di un Sustainability Statement e a delineare le principali azioni da intraprendere fase per fase. Si ricorda, tuttavia, che spetta alle singole Organizzazioni l'ulteriore adattamento e integrazione di tale processo nell'ottica di renderlo pienamente funzionale ed efficace nel proprio contesto aziendale.


Nello specifico, i principali step necessari alla realizzazione di un Sustainability Statement completo comprendono:

- 1) Definizione del perimetro;
- 2) CSRD Gap Analysis e ESG Roadmap;
- 3) Analisi di materialità secondo il principio della doppia rilevanza;
- 4) Impostazione del processo di rendicontazione;
- 5) Analisi di Tassonomia;
- 6) Raccolta dei dati e impostazione del documento finale;
- 7) Processo di revisione e pubblicazione.

-  Azioni di elevata importanza. Compliance: obbligatoria.
-  Azioni di media importanza. Compliance: vivamente consigliata.
-  Azioni di minore importanza. Compliance: facoltativa.

Sequenza	Fase	Coercizione	Azioni
1	Definizione del perimetro	Obbligatorio 	<ul style="list-style-type: none"> Definizione del perimetro di rendicontazione del Sustainability Statement prendendo in considerazione vari fattori, tra cui la struttura aziendale, il perimetro consolidato del Bilancio d'Esercizio, le società controllate, i requisiti di consolidamento e la catena del valore, le società sotto il <i>controllo operativo</i> del Gruppo e le joint venture, ecc. Definizione di una chiara mappatura della catena del valore a monte e a valle, fondamentale per identificare in modo efficace, nella <i>fase 3</i>, impatti, rischi e opportunità ad essa connessi.
2	CSRD Gap Analysis e ESG Roadmap	Facoltativo 	<ul style="list-style-type: none"> Analisi della situazione <i>as is</i> dell'Organizzazione rispetto alle pratiche connesse alla sostenibilità attraverso la disamina della documentazione interna esistente e della strategia aziendale Coinvolgimento dei referenti chiave all'interno dell'Organizzazione. Confronto dello stato di allineamento dell'<i>as is</i> dell'Organizzazione con le richieste normative della CSRD e i requisiti definiti dagli ESRS. Individuazione dei gap da colmare al fine dell'allineamento con le richieste normative e degli standard e per la definizione di obiettivi di miglioramento prospettici.

Sequenza	Fase	Coercizione	Azioni
3	Analisi di materialità secondo il principio della doppia rilevanza	Obbligatorio 	<ul style="list-style-type: none"> Definizione dell'approccio metodologico attraverso cui svolgere l'analisi e degli strumenti / presidi aziendali che possono essere utilizzati a supporto (es: enterprise risk management, modelli di due diligence, stakeholder engagement, ecc). Svolgimento di un'analisi di Impact Materiality per l'identificazione dei temi materiali associati ai principali impatti (positivi e negativi, effettivi e potenziali, di breve e lungo termine) che le attività aziendali sono in grado di generare direttamente o indirettamente sull'ambiente e le persone. Svolgimento di un'analisi di Financial Materiality, per l'identificazione dei temi materiali associati ai principali rischi e opportunità (effettivi e potenziali, di breve e lungo termine) che hanno, o potrebbero avere, un'influenza rilevante sull'Organizzazione. Integrazione dei risultati emersi dell'analisi di materialità condotta secondo l'approccio di Impact Materiality con quelli emersi dall'analisi di Financial Materiality.
4	Impostazione del processo di rendicontazione	Obbligatorio 	<ul style="list-style-type: none"> Definizione degli indicatori ESRS e dei KPI definiti dallo standard applicabili all'Organizzazione alla luce dei risultati emersi dalla doppia rilevanza. Predisposizione di apposite schede per la raccolta dei dati, sia di carattere qualitativo che di carattere quantitativo, necessari a rispondere alle richieste specifiche degli standard ESRS individuati come applicabili (c.d. <i>Reporting Package</i>). Predisposizione di note metodologiche per la raccolta e costruzione degli indicatori. Identificazione dei flussi informativi per la raccolta, calcolo, elaborazione e consolidamento dei dati e avvio del processo di raccolta.

Sequenza	Fase	Coercizione	Azioni
5	Analisi di Tassonomia	Obbligatorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e rendicontazione delle attività ammissibili e allineate agli obiettivi di eco-sostenibilità definiti dal Regolamento UE 2020/852 (EU Taxonomy).
6	Raccolta dei dati ed impostazione del documento finale		<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione delle schede di raccolta dei dati definite nella fase 4. con relativi <i>data owner</i>. • Definizione di opportune modalità di aggregazione dei dati e delle informazioni raccolte, con la finalità di ottenere dati consolidati su tutto il perimetro aziendale. • Sistematizzazione dei dati. • Interpretazione dei dati raccolti. • Aggregazione di tutte le informazioni raccolte all'interno del documento finale.
7	Processo di revisione e pubblicazione		<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione del Sustainability Statement all'asseverazione da parte di un Revisore qualificato e indipendente. • Inserimento del documento asseverato all'interno di una sezione dedicata della • Relazione sulla Gestione. • Pubblicazione del Sustainability Statement nel formato elettronico unico XHTML, in conformità all'articolo 3 del Regolamento delegato (UE) 2019/815 della Commissione.



Immagini generate con l'ausilio di strumenti di AI

Y740PCL

Experta Compliance&ESG

Esperto
in conformità,
leader
in sostenibilità

Mario, Commercialista

**“Con EXPERTA Compliance&ESG
ho gli strumenti per aiutare i miei clienti
a perseguire gli obiettivi di sostenibilità
ESG e conformità normativa”.**

Sostenibilità ESG e Compliance sono attività sempre più strategiche per Aziende, Enti pubblici e privati, Studi Professionali. Grazie a One FISCALE EXPERTA Compliance&ESG hai gli strumenti che ti aiutano a garantire la sostenibilità, con la nuova area operativa ESG a cura di BDO Italia, e la conformità normativa in materia di Anticorruzione, Antiriciclaggio, Responsabilità 231.

Guide pratiche, Action plan, Check list, Procedure operative, Codici commentati e molto altro, realizzati da professionisti esperti per fornirti un supporto d'autore.

**Tutto questo è One FISCALE:
molto più di una banca dati fiscale.**